



**Università degli Studi di Sassari**  
**DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA**

*Francesco Sini*

---

**LINEE PROGRAMMATICHE PER LA DIREZIONE  
DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA  
TRIENNIO ACCADEMICO 2011-2014**

**PREMESSA**

Due considerazioni in premessa.

La **scelta individuale** con cui ciascuno degli afferenti ha aderito al Dipartimento di Giurisprudenza costituisce il principio fondante della nuova struttura; nello stesso tempo, rende visibile e valorizza la molteplicità di esperienze e di conoscenze confluite nel nuovo Dipartimento: dall'ex Facoltà di Giurisprudenza, dall'ex Dipartimento di Scienze Giuridiche, dall'ex Facoltà di Scienze Politiche, dall'ex Facoltà di Economia.

Nel quadro della dipartimentalizzazione dell'Ateneo imposta dalla Legge 240/2010, considero (spero in sintonia con tanti) un risultato di grande rilevanza la costituzione dei **tre dipartimenti dell'area giuridica, politico-informatica ed economica**. Aver centrato l'obiettivo dei tre dipartimenti renderà più incisiva la nostra presenza nelle vita dell'Università di Sassari e rafforzerà, senza ombra di dubbio, il ruolo di tutta la più vasta area delle scienze umane.

**SUL PROGRAMMA**

Il programma del prossimo triennio si sostanzia essenzialmente nel Progetto costitutivo del Dipartimento di Giurisprudenza. Questa constatazione esime dal proporre un programma articolato; mentre consente di concentrare l'attenzione sulla gestione e sul metodo da seguire per la messa a regime del nuovo dipartimento.

Tuttavia, vanno subito evidenziate alcune priorità, urgenti nella prospettiva del ruolo e del buon funzionamento del Dipartimento, a cui è necessario mettere mano immediatamente dopo l'elezione del direttore:

- eleggere quanto prima la **Giunta del Dipartimento**, configurata nel nuovo Statuto come obbligatoria ed elettiva (nel progetto istitutivo del Dipartimento di Giurisprudenza si propone che sia composta da tre ordinari, tre associati e tre

ricercatori, salvaguardando la presenza per quanto possibile di tutte le aree disciplinari);

- determinare la politica del Dipartimento di Giurisprudenza riguardo alle strutture di raccordo della didattica (Facoltà), che devono essere definite entro il 28 febbraio 2012; salvaguardando al tempo stesso la specificità della Laurea Magistrale in Giurisprudenza

- rapportarci in maniera dinamica e positiva con la questione del **governo dell'Ateneo**: assicurando all'area Giuridica, Economica e Politico-informatica una adeguata presenza nel nuovo Senato Accademico e possibilmente anche nel nuovo Consiglio di Amministrazione;

- attivare immediatamente le procedure per la **valutazione nazionale dei docenti**, da cui consegue la valutazione degli Atenei e delle singole strutture all'interno degli Atenei;

- rivendicare la continuità della presenza del Dipartimento di Giurisprudenza nella gestione della Biblioteca di Scienze Giuridiche politiche ed Economiche "Antonio Pigliaru"; sostenere e rafforzare l'efficienza del Sistema Bibliotecario di Ateneo.

VALORE DELL'AUTONOMIA DEGLI ALTRI PRINCIPI  
(PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE, MERITO)

Su questa parte ripropongo – per adesione e per una rinnovata riflessione – quanto abbiamo già scritto nel progetto del Dipartimento.

«Il Dipartimento di Giurisprudenza promuove la **libera ricerca** scientifica e il **libero insegnamento** nel campo delle scienze giuridiche in un contesto di dialogo con le altre scienze sociali. È aperto ai contributi delle altre scienze.

Massima preoccupazione del Dipartimento di Giurisprudenza sarà quella di tutelare, salvaguardare e rafforzare l'**autonomia universitaria** a tutti i livelli, poiché è proprio l'autonomia che garantisce collettivamente diritti e doveri delle componenti del Dipartimento (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo) e rende l'azione e l'immagine del Dipartimento coerenti con la sua funzione istituzionale.

Tutta l'attività del Dipartimento aderisce al principio della **programmazione**. Le scelte relative alla distribuzione delle risorse e al reclutamento saranno determinate da una programmazione triennale, deliberata dal Consiglio del Dipartimento entro sei mesi dalla sua costituzione.

La dotazione ordinaria e il budget per il reclutamento saranno finalizzati a consentire a ciascun docente del Dipartimento di svolgere nelle migliori condizioni la propria **attività didattica e di ricerca**, in conformità alla programmazione triennale del Dipartimento e di Ateneo.

Nell'attività di ricerca il Dipartimento si dota di strumenti di **valutazione dell'attività scientifica**, deliberati dal Consiglio di Dipartimento e ispirati alle consuete prassi nazionale e internazionale, coerenti con gli orientamenti nazionali dell'ANVUR. Ne consegue che la base per una ripartizione sistematica delle risorse sarà fondata sul merito scientifico.

Sarà altresì **valutata l'attività didattica**, mediante indicazione degli obiettivi formativi e di criteri di valutazione condivisi dal Consiglio; promuove a tal fine linee di azione idonee a conseguire tali obiettivi.

Il Dipartimento fa proprio il principio della **trasparenza**. Tutti i processi decisionali saranno ispirati a tale principio».

DIDATTICA A DIMENSIONE DELLO STUDENTE  
SERVIZI A DIMENSIONE DELLA RICERCA E DELLA DIDATTICA

Nella ex Facoltà di Giurisprudenza, per inveterata convinzione e prassi consolidata, lo studente è stato sempre percepito non come utente dei servizi offerti, né tanto meno come cliente consumatore di cultura, ma come titolare di un diritto sancito dalla Costituzione della Repubblica: all'alta formazione, al perfezionamento, alla specializzazione; dunque, gli studenti sono parte integrante della comunità accademica (*Universitas*) e determinano la stessa esistenza della didattica universitaria.

Ne consegue, per il Dipartimento di Giurisprudenza, la contrarietà a qualsiasi limitazione dell'accesso e l'esigenza di preservare e valorizzare l'Università pubblica.

Ma questo significa anche dover mettere a disposizione, nell'esercizio della didattica, tutte le competenze maturate dai suoi docenti nel campo della ricerca scientifica; veicolando i risultati conseguiti nella ricerca con tecniche e strumenti di comunicazione, che li rendano fruibili agli studenti nell'apprendimento specialistico proprio degli studi universitari.

Il Dipartimento di Giurisprudenza sarà impegnato a continuare il processo di internazionalizzazione della ex Facoltà di Giurisprudenza, della ex Facoltà di Scienze Politiche e della ex Facoltà di Economia (con la massima valorizzazione del programma Erasmus), per offrire a studenti e ricercatori spazi ed opportunità nella prospettiva della formazione del giurista europeo e dell'inevitabile confronto tra i grandi sistemi giuridici ed economici contemporanei.

Nel campo dell'insegnamento telematico, rovesciando il meccanismo della didattica a distanza, il Dipartimento di Giurisprudenza continuerà a privilegiare le istanze di Comuni e territori della nostra Regione, come risposta alla marginalità ed agli alti costi della residenza nella sede universitaria.

Si tratta, quindi, di accelerare la formazione di una "squadra" di docenti, particolarmente vocati all'insegnamento in video, i quali abbiano la volontà di acquisire competenze specifiche sulle tecniche, sugli strumenti e sui contenuti dell'insegnamento telematico.

Quasi inutile dire che qualsiasi risultato positivo potrà ottenersi, solo, salvaguardando la libertà di insegnamento dei docenti, **la progressione delle carriere nell'equilibrio tra i diversi settori disciplinari**, il pluralismo culturale nei singoli insegnamenti.

Nel triennio che abbiamo di fronte, si tratta dunque di impegnarsi per:

- valorizzare ulteriormente gli innegabili risultati positivi della ricerca, continuando tutte le esperienze e le iniziative maturate nell'ex Dipartimento di Scienze Giuridiche sotto la direzione del prof. Pietro Pinna; con particolare riguardo alla **Collana di pubblicazioni** ed alla fruibilità della **Biblioteca**.
- proseguire nella **ristrutturazione della didattica** (che pure deve essere assunta a problema di Ateneo e che coinvolge, in qualche misura, sia la Scuola per le professioni legali, sia il Dottorato di ricerca), potenziandone anche la "versione" telematica, con un processo rispettoso della formazione degli studenti, della libertà di insegnamento dei docenti, dell'equilibrio tra i diversi settori disciplinari, del pluralismo culturale nelle materie;
- continuare il **processo di internazionalizzazione**, per offrire a studenti e ricercatori spazi ed opportunità nella prospettiva del giurista europeo e dell'inevitabile confronto tra i grandi sistemi giuridici contemporanei;
- preservare e difendere l'**autonomia** del Dipartimento di Giurisprudenza, perché solo così può realizzarsi quella "didattica a dimensione dello studente" che tutti perseguiamo; vedo il prossimo triennio ancora caratterizzato dall'assunzione di questa prospettiva;
- promuovere sempre **maggiore collegialità** e coinvolgimento di tutti gli Afferenti nella gestione del Dipartimento di Giurisprudenza: Giunta, Consigli di corso di laurea, Commissioni permanenti (studenti, ricerca, didattica);

senza trascurare il ruolo essenziale della Scuola di dottorato, della Scuola per le professioni legali e del Seminario di Studi latinoamericani.

#### GESTIONE DEL DIPARTIMENTO

Per concludere. L'esercizio della direzione deve caratterizzarsi, a mio avviso, nel perseguire una ampia collegialità, coinvolgendo nella gestione del Dipartimento docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo.

Nella gestione ordinaria del Dipartimento (che ha già un valido sostegno nel personale tecnico-amministrativo) vedo un ruolo determinate per la Giunta, i cui componenti, in ragione dell'elezione diretta, acquistano autonomia e prestigio, anche nei rapporti con il direttore.

Per la didattica penso ad un ruolo di rilievo – come del resto la legge prescrive – per i Consigli di corso di laurea; organi in cui si sostanzia l'autonomia della didattica dipartimentale, con poteri di proposta, di indirizzo e di osservazione, indispensabili per conseguire gli obiettivi caratterizzanti del triennio 2011-2014.

Per i problemi settoriali, sarà bene avvalersi di commissioni operative, permanenti o temporanee.

\*\*\*\*\*

Per dare un senso a questa dichiarazione di collegialità operativa, comunico fin d'ora che in caso di elezione designerò come Vice Direttore vicario il professore Domenico D'Orsogna, ordinario di Diritto amministrativo; anche per attestare ancora una volta la stima e la riconoscenza che dobbiamo al collega per aver “portato Giurisprudenza a Nuoro”.

Sassari, 13 gennaio 2012.



SINI-CV <http://www.dirittoestoria.it/9/CV/Francesco-Sini-CV-D@S-2010.htm>

SINI-Pubblicazioni <http://www.dirittoestoria.it/9/CV/Francesco-Sini-Pubblicazioni-D@S-2010.htm>

SINI-Relazioni, comunicazioni, conferenze, Lezioni  
<http://www.dirittoestoria.it/9/CV/Francesco-Sini-Rel-Com-Conf-D@S-2010.htm>

SINI-Promozione convegni, seminari, conferenze, corsi integrativi  
<http://www.dirittoestoria.it/9/CV/Francesco-Sini-Prom-Conv-Conf-D@S-2010.htm>

